

GIUBILEO

SAN GIOVANNI ROTONDO IL GIUBILEO IN PROVINCIA - 3

## L'Anno Santo in mano ai privati

M. D. Q.

**A** differenza che nelle altre grandi mete religiose interessate dall'evento giubilare, i finanziamenti dello stato relativi al santuario di Padre Pio e a San Giovanni Rotondo non prevedono quasi interventi nel settore dei Beni Culturali. Gli edifici di culto sono infatti recenti, e la nuova chiesa progettata da Renzo Piano e in costruzione dal '94 è finanziata con fondi privati (in gran parte le offerte dei pellegrini). I 52 miliardi assegnati alla località sono quindi ripartiti tra accoglienza (circa 25 miliardi, a cui se ne aggiungono 15 di interventi privati), e ricettività (27, da aggiungere ai circa 70 investiti dai privati). Il peso degli interventi privati è qui (e a Pompei) maggiore che in ogni altra località del Giubileo. Dei 52 miliardi suddetti, circa 20 sono affidati al comune, per realizzare un parcheggio multipiano, una struttura di accoglienza e per eliminare le barriere architettoniche lungo il viale percorso dai pellegrini. Quasi 24 i miliardi assegnati agli enti religiosi per centri di accoglienza e strutture ricettive.

Ma a beneficiare dei finanziamenti giubilari, o delle procedure più rapide per interventi privati, è un po' tutta la zona del Gargano. A San Marco in Lamis, per esempio, sono stati assegnati circa 12 miliardi per interventi di accoglienza e di restauro del convento di San Matteo. 3,6 miliardi saranno spesi per la scalinata angioina di Monte Sant'Angelo. E numerosi progetti per ampliamenti e ristrutturazioni di alberghi e pensioni sono stati autorizzati a Manfredonia (investimenti privati per 5,6 miliardi), Peschici (4,3), Rodi Garganico (0,6) e Vieste (circa 20 miliardi).

# Effetto Padre Pio: turismo religioso e rischio di degrado sociale

L'Anno Santo sul Gargano porterà parcheggi per i pullman e tanti alberghi in più

MARIO DE QUARTO

**I**l culto legato al ricordo di Padre Pio è forse il più imponente fenomeno religioso del mondo cristiano in questa fine millennio. E come sempre è accaduto in questi casi, l'esplosione coinvolge nel bene e nel male la località che è stata teatro dell'opera del candidato-santo.

Francesco Forgione nacque a Pietrelcina, in Campania, ma fu a San Giovanni Rotondo che operò e divenne celebre come Padre Pio. Ed è la cittadina del Gargano a ricevere ogni anno quasi sette milioni di pellegrini, da ogni parte del mondo. La presenza del santuario ha già determinato mutamenti sociali e urbanistici profondi in questo paese che conta circa 26 mila abitanti e oggi in rapida espansione.

Non è solo l'indotto diretto del 'turismo' religioso, del pellegrinaggio (alberghi e commercio): l'ospedale fondato dal frate di Pietrelcina, la Casa Sollievo della Sofferenza, conta oggi circa 2.500 addetti, 3-400 posti letto, tutti i reparti di medicina, e serve un territorio vastissimo.

La popolazione del paese si accresce ogni giorno di più: sono religiosi, soprattutto i frati Spirituali dell'ordine dei Cappuccini da cui proveniva Padre Pio, e poi gente proveniente da tutto il territorio circostante, anche oltre i confini regionali, attratta dai nuovi posti di lavoro.

In questo quadro la prospettiva del Giubileo è importante, ma rappresenta più che altro un'accelerazione e accentuazione dei processi in corso. Si prevede che l'afflusso di pellegrini raggiunga i 10-11 milioni di arrivi, con il rischio che la situazione del traffico e dell'accoglienza, già ora in af-



Una statua di Padre Pio foto Mimmo Frassinetti/Agf

## Lavoro nero e microcriminalità tra i rischi legati al 2000

fanno, diventi insostenibile. A questo fine vengono buoni i circa 50 miliardi stanziati dallo stato con la legge 270 per l'Anno Santo (vedi articolo a fianco), e i relativi cantieri sono già partiti o stanno partendo.

Ma il piano per il Giubileo prevede anche una serie di interventi privati, non finanziati dallo stato ma semplicemente autorizzati a usufruire di procedure rapide. Si tratta di 43 progetti per circa 85 miliardi di investimenti. 31 di questi progetti sono relativi a strutture ricettive a basso costo (una o due stelle), con almeno 8 nuovi alberghi o pensioni. Oltre a questo massiccio impegno nella

ricettività, i privati realizzeranno anche aree sosta, parcheggi, punti di ristoro.

«Temiamo che l'urbanizzazione cresca a dismisura», dice allarmata Nina Formica, responsabile dei circoli di Legambiente nella zona del Gargano. E aggiunge: «Qui c'è un forte sviluppo della ricchezza, ma c'è il rischio di una perdita di identità e di coesione sociale. Non si trovano più case in affitto, tutti diventano affittacamere. Chi doveva costruirsi una casetta fa un albergo. Senza contare che in molte delle strutture alberghiere impera il lavoro nero». «Uno dei primi segni di degrado sociale - afferma l'esponente ambientalista - potrebbe essere l'avvenuta comparsa di episodi di criminalità (omicidi, spaccio di droga) prima sconosciuti».

Insomma, per gli ecologisti l'espansione tumultuosa e incontrollata di San Giovanni Rotondo (e della vicina San Marco in La-

mis) contrasta con il modello di sviluppo equilibrato che dovrebbe invece prender piede grazie allo splendido Parco del Gargano, da poco istituito ma ancora non funzionante.

Davide Pio Fini, sindaco di San Giovanni Rotondo a capo di una giunta di centro-sinistra con dentro Rifondazione, non ha gli stessi timori: «E' vero, siamo di fronte a un'esplosione, ma poi ci sarà il fall out. Dobbiamo controllare l'esplosione per arrivare a una città a misura d'uomo».

Per esercitare questo controllo il comune ha commissionato al Politecnico di Milano la stesura del nuovo piano regolatore urbanistico, dimensionato su una previsione di 35 mila abitanti nei prossimi 15 anni (quindi un incremento del 33% circa).

Intanto, però, alla regione Puglia già sono state presentate oltre cinquecento richieste per nuove costruzioni. «L'obbiettivo - spiega il sindaco - è quello di limitare comunque l'espansione alla destinazione di turismo religioso, e quindi controllo della circolazione dei pullman, e niente baracche e baracchelle lungo il cammino dei pellegrini». Quanto al lavoro, si sta formando una nuova base professionale. Il sindaco sottolinea come quest'anno per la prima volta l'Istituto commerciale ospita anche due corsi di scuola alberghiera.

E il lavoro nero? «Quello sta dappertutto - risponde il primo cittadino - ma noi faremo la nostra parte per combatterlo. Prima del Giubileo, nello spirito dell'evento, chiameremo gli imprenditori a firmare un protocollo d'intesa coi sindacati, impegnandosi a rispettare i diritti dei lavoratori sanciti nei contratti nazionali».

arte &

### CODROIPO Un modello di Pro loco

I rappresentanti di circa 6000 pro loco italiane si incontreranno sabato e domenica 24/25 ottobre al convegno nazionale organizzato nella Villa Manin di Passariano, a Codroipo (Ud). Il convegno, sotto il titolo «Il panorama normativo nelle regioni italiane, con riferimento all'attività delle Pro loco. Confronto tra le leggi regionali in materia di turismo», vedrà gli interventi di Willer Bordon, Giovanni Polidoro, Sergio Dressi e numerosi assessori al turismo negli enti locali. Obiettivo è la ricerca di una sintesi delle esperienze e l'individuazione di un modello giuridico di pro loco. Info: 0342-900908.

### BOLOGNA Corporalità per sei artiste

L'associazione «Interno & DumDum Laboratorio produttivista e non» promuove un ciclo di sei performance al femminile, riunite sotto il titolo programmatico di «Corporalità», sei giovani artiste presentate da sei giovani critici. La rassegna - tutti gli appuntamenti sono per le ore 22 - si apre il 19 con Valentina Favi, in «Non sto più nella pelle»; il 20 tocca a Melania Lanzini con il suo «Zoe»; il 21 agisce Dragana Parlac, di Novi Sad; il 22 Loredana Longo con «SullaMiaPelle»; il 23 Maia Marinelli con «Let's Get Pretty»; il 24 Laura Attolini in «Inadattabile». Info: 051-251557.

### MODENA LatinAmerica a Ponte Alto

Il Festival Latinoamericano «Fiesta» prepara un'altra settimana di spettacoli ad alto livello musicale. Oggi alle 21,30 salgono sul palco di Ponte Alto Issac Delgado, uno dei più importanti musicisti cubani degli anni '90, capace di interpretare ritmi e stili diversi, dal Son cubano al latin jazz, dalla guaracha al bolero. Giovedì 15 i figli della tradizione gitana sono rappresentati dai Los Reyes (Djubi Djoba, Bamboleo), con una sezione di fiati proveniente da Cuba. Venerdì 16 l'angolano Waldemar Bastos. Sabato 17 il gruppo italo-brasiliano di Rogério Tavares & Zabumba. Info: 059-332697.

### PARMA Biotecnologie in agricoltura

L'Istituto per l'agricoltura sostenibile e l'alimentazione consapevole «Naturalmente» inizia la propria attività di studio con un convegno sui cibi geneticamente modificati. Occasione per concretizzare il confronto tra esponenti della comunità scientifica e autorità governative responsabili della salute pubblica e dell'ambiente. E' possibile prenotarsi per la giornata di studio «Agrobiotecnologie: un'agricoltura senza terra, un progresso senza l'uomo» - 17 ottobre, Università di Parma - scrivendo all'associazione, via Massimo D'Azeglio 47, Parma. Info: 0521-237981.

### NAPOLI La base dell'iceberg

Per tutto il mese di ottobre, ogni sera alle 21,30, il teatro Leopardi di Fuorigrotta si trasforma in palcoscenico dell'autoproduzione teatrale napoletana, con gli appuntamenti della rassegna «La base dell'iceberg». Ogni sera un gruppo e uno spettacolo diverso. Stasera, per la regia di Gino Borriello, va in scena «Escuriale», di Michel de Ghelderode, con lo stesso Borriello, Marco Coppola, Nicola Laietta e Siampiero Mirra. Domani sera, invece, «La frontiera», di Vittorio Adinolfi, con Mariano Cigliano, Marco rescigno, Francesco Barba e Massimiliano Mastelloni. Info: 081-5494075.

### BOLOGNA Il teatro dell'oppresso

Ne avevamo parlato in articolo che presentava intenti, attività, risultati e risonanza internazionale del «Teatro dell'oppresso». Ora c'è la possibilità di vedere dal vivo il suo funzionamento in uno stage organizzato allo scopo di far conoscere ad animatori e insegnanti il metodo costruito dal brasiliano Augusto Boal. Un weekend per scoprire uno strumento che consente di coniugare cambiamento personale e sociale, per integrare mente-corpo-emozione, alla ricerca delle nostre oppressioni. Info: Giolli centro ricerche, v. Manzoni 31, Imola, tel. 0542-22522.